Anno XXXVII — Lunedì 12 Ottobre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 249

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La Universitá libera italiana
AD INNSBRUCK

« Un fatto splendido e degno dell'antica virtù latina potrebbe e dovrebbe essere il concorso di tutta Italia alla realizzazione del nostro divisamento di far sorgere a fianco delle cattedre governative italiane, tanto osteggiate a Innsbruck, un'intera università libera nell'idioma nostro, la quale, provocando vieppiù la reazione sciovinista dei tedeschi, sforzerebbe il Governo ad affrettare l'unica soluzione logica, quella della erezione della completa Università italiana a Trieste ». Queste parole scriveva nel giugno scorso su di un giornale di Roma un fratello del Trentino. Oggi, dopo pochi mesi, il « fatto splendido e degno dell'antica virtù latina » non è solo una speranza: è un fatto compiuto.

Come ci annunzia un telegramma da Trento, la Società degli studenti trentini s'è fatta ordinatrice della nobile istituzione ed annuncia per il prossimo novembre l'apertura in Innsbruck di una universita libera italiana, ad imitazione, per ora modesta, di quelle che nella Francia e nel Belgio sono da molti anni centro a un nobile pellegrinaggio di scienziati d'ogni paese e fuoco di efficace diffusione della scienza moderna.

L'appello della Società studentesca tridentina dice ben a ragione che « il pensiero de' più grandi uomini moderni di nostra stirpe scenderà a noi nel fulgore della forma allo spirito nostro più adatta. Ogni studente potrà giovarsi di questo istituto senza trascurare le lezioni della università ufficiale ».

Aderirono sinora Giosuè Carducci e Antonio Fogazzaro e promisero corsi di lezioni, Cesare Lombroso (che insegna medicina legale a Torino), Paolo Mantegazza (che insegna antropologia a Firenze), Angelo Mosso (professore di fisiologia umana a Torino), Guido Mazzoni (che insegna letteratura italiana a Firenze), Luigi Rava (docente di contabilità all'Università di Bologna), Carlo Lessona, (professore di procedura civile ed ordinamento giudiziario all'Università di Pisa) Giacomo Venezian (che insegna diritto civile a Bologna), Gaetano Salvemini (professore di storia e geografia a Firenze), Celestino Peroglio (professore di geografia a Bologna), Alessandro Stoppato (che insegna diritto penale a Bologna) Giulio Alessio (professore di scienza delle finanze e diritto finanziario a Padova).

Giosuè Carducci - del cui nome la università libera dovrà fregiarsi, affermazione ed augurio - così scrisse a Scipio Sighele, al quale devesi in gran parte la riuscita di questo progetto: « Così mi piace per la rapida immediatezza e per la opportuna generosità il pensato provvedimento di supplire con libere docenze private all'insegnamento pubblico di materie universitarie e certamente i valenti che nel Regno non mancano, invocati da Trieste e da Trento, si presteranno all'uopo alacri e pronti ».

Con la promessa di questi nomi la Società degli studenti tridenti si rivolge a quanti sono gli studenti italiani dell'Austria perchè accorrano ad Innsbruck, ove si formerà un Comitato composto anche di studenti adriatici per accogliere gli ospiti. L'appello invita in fine i cittadini a largheggiare il loro appoggio ed esorta i Municipi e gli enti morali delle regioni nostre a concorrere con l'obolo allo sviluppo della nobile istituzione.

L'appello generoso della Società tridentini non rimarrà certo inascoltato. L'opera alla quale essi hanno voluto dar vita sotto la guida illuminata e entusiastica di Scipio Sighele, rappresenta lo sforzo più inteso e più alto a cui la gente nostra è sospinta per il raggiungimento di quello studio superiore italiano che è nostro supremo diritto e nostro profondo bisogno civile. Ad Innsbruck l'università libera sarà mònito grave: attraendo e accentrando i giovani nostri sarà chiaro a tutti al Governo in primo luogo, come sia vana la speranza che il tempo tolga alcunchè dell'inflessibile sua energia al popolo italiano. L'istituzione, pur tra il furor cieco di avversari poco illuminati, affermerà, serenamente e altamente, il consenso di tutta la scienza italiana a questo postulato universitario a cui da altri si volle imporre carattere politico, ma che resta pur sempre e sovratutto postulato di scienza e di umanità.

Per Vittorio Alfieri
I discorsi di ieri ad Asti

La *Stefani* comunica da Asti, 12:

La città è imbandierata e animatissima. Con treno delle 8.50 è giunto stamane il ministro Nasi, accompagnato dal capo di gabinetto. Fu ricevuto dal sindaco Ottolenghi, dai membri della commissione delle feste, dal senatore Borgnini, dal deputato Giovanelli, dal deputato triestino Hortis, dalle autorità e nobiltà. Da Torino giunse Visconti Venosta con altre notabilità politiche e da Saracco giunto da Aqui. Il Nasi fu accompagnato alla casa del Sindaco e quindi al Municipio, ove tutti si trovarono riuniti.

Dopo un ricevimento al palazzo Ottolenghi, Nasi, le autorità e le notabilità si recarono al Teatro Alfieri, ove ebbe luogo la solenne commemorazione di Alfieri.

Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo: erano presenti numerosi letterati e pubblicisti. Parlò primo il sindaco che diede il benvenuto a Nasi che pronunciò un applauditissimo discorso:

E' lieto, disse, di rappresentare il governo per incarico di chi lo presiede con la religione di ogni nobile memoria, e afferma che la glorificazione di Vittorio Alfieri è anche omaggio alle tradizionali e fiere virtù del comune che salì a tanta grandezza nella regione del Piemonte, che può vantare un codice Astense e che ha una storia tutta sua di valore e di coltura.

E conclude dicendo:

All'evocazione di questi ricordi il nostro pensiero si volge con riverente affetto al nostro giovane Re che si accinge a recare in Francia il saluto della nazione italiana; è la prima volta che il Sovrano dell'Italia risorta riafferma a Parigi i doveri della nostra comune origine; sia questo il segno e l'augurio di quella fratellanza che è suprema garanzia della libertà invocata da Vittorio Alfieri.

Parlò indi l'on. Villa.

« Bene a ragione, disse, le onoranze ad Alfieri si trovano associate a quelle rese ad Umberto I facendo sorgere presso la casa ove nacque il vate italiano, il monumento del Martire di Monza, che proclamava nel nome di Roma intangibile l'unità della patria libera e forte come del pensiero l'aveva ideata. »

Dopo accennato al giudizio che i più grandi scrittori del secolo recarono sull'opera dell'Afieri, afferma che il pensiero su cui l'Alfieri rivolse tutta l'anima sua si riassume in queste sue parole:

« L'Italia deve risorgere virtuosa, magnanima, libera, forte ed una » ed è per creare la coscienza italiana che intendesse a questa sua altissima mèta che egli imprese la sua missione letteraria e giunse a infondere nelle opere sue tal potenza di concezione, tale efficacia di colorito, una frase così scultorea e sovratutto tale purità di pensiero e di forma di cui nessun altro dette mai più luminoso esempio ».

Alle ore una pom. vi fu un lunch nell'albergo reale in onore di Nasi e delle altre personalità politiche.

L'asilo « Regina Margherita » - Nasi lapidato

Il ministro Nasi alle ore 2 pom. ha visitato nel palazzo Alfieri la biblioteca; quindi si é recato ad inaugurare il nuovo edificio per l'asilo « Regina Margherita ». ove fu ricevuto dal Consiglio di amministrazione.

Durante questa inaugurazione dei nuovi locali per l'Asilo « Regina Margherita » venne scoperta una lapide in onore di Nasi su di cui proposta il Governo elargì L. 10,000 per la erezione dei locali.

Convegno ciclistico

Il convegno ciclistico è riuscito splendidamente. Vi parteciparono 50 associazioni e circa 1000 ciclisti.

I deputati ballerini
I radicalissimi veneziani d'accordo coi moderati

Occupandosi dei commenti di alcuni giornali veneziani al giudizio dell'*Avanti* sulla condotta degli on. Manzato e Zabeo riguardo al manifesto dell'Estrema, lo stesso *Avanti* respinge la qualifica di anarcoide e rinnova gli attacchi al Manzato, accusandolo di opportunismo politico. Il giornale constata come mai i deputati democratici di Venezia furono in tanto cordiale accordo quanto ora coi moderati; e conclude dicendo che l'*Avanti* parlò non per loro, ma per gli operai veneziani.

L'atteggiamento di Crispi
verso la Francia

La rivista parigina settimanale intitolata l'*Europeen*, contiene un articolo del ex deputato siciliano Palamenghi-Crispi, nipote di Francesco Crispi, nella quale dimostra che suo zio non era gallofobo, e che la visita fatta da Crispi a Bismarck nel 1887, aveva per iscopo il mantenimento della pace. Crispi indusse Bismarck a sollecitare dall'Inghilterra la sua mediazione per un accordo tra l'Italia e l'Abissinia, e l'indusse pure ad ottenere dall'Austria che non irritasse le popolazioni italiane ancora sotto il dominio austriaco. « Crispi, adunque — dice il nipote che fu anche suo segretario particolare — pensava soltanto a servire il proprio paese, e non aveva nessuna intenzione ostile verso la Francia ».

I Sovrani a S. Rossore

La *Stefani* comunica da Pisa, 11:

Il Re ha ricevuto stamane a S. Rossore la presidenza della Camera di Commercio, la Fratellanza della Misericordia, il presidente dell'Ospizio Marino, il priore Carsacchi e il rabbino maggiore di Firenze.

Il Congresso internazionale sanitario
Plausi all'Italia

Tel. da Parigi 11, al « Carlino »:

Alla conferenza internazionale sanitaria, Santoliquido, delegato italiano, espose le ragioni che indussero l'Italia a farsi iniziatrice della conferenza.

Delcassè nel suo discorso, lodò la grande opportunità dell'iniziativa presa dall'Italia e dichiarò che l'Italia si trova all'avanguardia del progresso sanitario.

L'elezione di Velletri

Telegrafano da Roma 11:

L'elezione di oggi a Velletri fu piena di tumulti. La votazione dei seggi terminò alle ore 13.

Pare che siansi arrestati parecchi socialisti e perciò si prevedono nuovi disordini.

Ecco pertanto il risultato di 12 sezioni: iscritti 2212, votanti 1587; Passerini voti 810, Ruspoli 675; Alfonsi 59; dispersi e nulli 43.

LE MINACCIE AL BENADIR
L'invio di due navi da guerra

Londra, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden: Confermasi che i partigiani di Mad Mullah saccheggiarono Illig.

Sono qui arrivati gli incrociatori italiani *Lombardia* e *Coatit*. La *Lombardia* prosegue per Obbia. Dicesi che Mad Mùllah si trovi a circa sei miglia al nord di Obbia.

Notizie pervenute a Zanzibar da Mogadisciù recano che tutto è tranquillo nel Benadir e suo hinterland.

Asterischi e Parentesi

— La polizia nell'antichità.

Si crede generalmente che le guardie di polizia siano un' Istituzione discutibilmente simpatica, ma in ogni caso relativamente moderna.

Invece, da alcuni scavi fatti da uno scienziato tedesco nei pressi del Pergamon di Troia risulta che anche gli antichi Troiani, due mila anni avanti Cristo, avevano la loro polizia.

C'era la polizia per i mercati, quella incaricata d'invigilare sugli alimenti, quella che doveva tenere a posto gli schiamazzatori notturni, e probabilmente (le iscrizioni non lo dicono) coloro che facevano dimostrazioni politiche; insomma una polizia organizzata, così perfettamente da render invidiosi molti direttori di polizia moderni.

Vi sareste immaginati voi, per esempio, una guardia che fermi il carro di Ettore, perchè non porta la targhetta col numero, o un'altra che mette in contravvenzione Briseide perchè cambiando servizio non aveva portato il libretto alla polizia?

Eppure, a quanto assicura lo scienziato tedesco, le cose stavano proprio così: soltanto non è detto, se le guardie di quel tempo portassero il berretto o l'elmo e di quale colore fosse il filetto dei calzoni.

Ma coi prossimi scavi, speriamo, verremo a sapere anche questo.

Una specie di queste guardie si chiamavano i sicofanti, cioè... guardiani del fico. E custodivano appunto un fico sacro.

E infatti l'azione dei sicofanti, in confronto a quelli dei moderni poliziotti, è brillantemente richiamata nella nota commedia — parodia, la *Niobe*, della quale tutti hanno presente il grande successo di beneducata ilarità che la differenzia dalle *pochades* di marca francese.

**

— Una notizia senzazionale.

E' quella che reca l'*Italia del Popolo*, organo del partito repubblicano.

Esso ci dice che gli inscritti al partito sono saliti — in Italia — da 21,690 che erano nel 1902 a 23,347. Un aumento quindi di 1657 individui.

Andando di questo passo, supposto che l'Italia non debba mai sorpassare i 37 milioni di abitanti, i repubblicani saranno trentasei mila nel 1912; fra cento anni saranno trecentosessantacinquemila, fra mille anni tre milioni, fra diecimila anni trentasei milioni.

Allora forse sarà proclamata la Repubblica.

L'*Italia del Popolo* si mostra assai soddisfatta.

E non esito a dire che lo sono anch'io.

**

— Il pensiero profondo.

Gli abiti corti delle figlie, fanno più lunga la gioventù delle madri.

**

— Per finire.

Corbelletti ha ricevuto un pugno sulla testa. Ma racconta il fatto a modo suo:

— E' stata una cosa torribile. Mi ha coperto d'ingiurie. Ma io allora...

— ???

— Mi sono gettato su di lui a testa bassa e l'ho colpito... ciach!.. alla mano destra.

Ciò che dicono gli stranieri
della nostra finanza

A proposito del l'andazzo, pur troppo invalso fra noi, di deprimere tutte le cose nostre troviamo alcune savie parole in un aureo libro di Arnold Blankenfeld *Il nostro alleato del Sud* (Unser Bundesgenosse in Süden) testè tradotto da Emilio Maria Di Natale, del quale non mancherà occasione di occuparci più diffusamente, come si merita. In questo accurato studio della situazione in Italia sono adunque sull'argomento queste ottime osservazioni:

« Ma quanto meno gl'Italiani hanno cura ed impegno di sollevare il credito dello Stato, col lamentarsi, ora, perchè il sole tramonta sulle loro contrade; ora, perchè ogni cittadino, giusta il desiderio di Enrico IV, non ha, la domenica, un pollo a tavola; ed ora, perchè la luna non isplende tutte le sere; tanto più riesce dannosa all'estero l'osservazione che in Italia i Ministri s'avvicendano troppo spesso al potere.

Gl'Italiani dovrebbero riconoscere, che con le loro infondate e molteplici querimonie, tengono viva e desta la diffidenza degli stranieri; e coi loro lamenti contro i Ministri, cui viene temporaneamente affidato il governo del Paese, turbano ad essi la calma, di cui abbisognano per dedicarsi alla sua prosperità; e li costringono a consumare il tempo nello studio di mantenersi al timone dello Stato.

Hanno, se mai, i nostri alleati italiani motivo di rammaricarsi, quando dal 1902 si volgono indietro al 1860? E gl'importanti progressi che, con tale sguardo al passato, si fanno evidenti, non promettono uno splendido avvenire? »

**

E da un libro del signor Edmondo Thery: *Situation economique e financiere de l'Italie*, di cui si occupa ora tutta la nostra stampa togliamo a titolo di saggio, l'accenno ad uno dei problemi che più interessarono in questi ultimi anni — dal punto di vista della storia della nostra finanza —: la scomparsa dell'aggio sull'oro.

A questo argomento il Théry dedica molte pagine, facendo una brillante esposizione delle vicende dell'aggio da dodici anni a questa parte: e, poichè i risultati sono tali da renderci orgogliosi, vogliamo ricordare, anche noi per sommi capi, queste vicende.

Nel 1892 il saggio più alto del cambio sull'oro giunse a lire 5.12; ma da quell'epoca, per una serie di cause di indole politica ed economica al tempo stesso, la cifra andò crescendo, sicchè alla fine del 1893 (Ministero Giolitti) il cambio aveva toccato le lire 15.95.

I tempi sono recenti e molti commercianti non possono aver dimenticato quelle tristi giornate in cui per avere mille lire in oro da mandare all'estero, bisognava pagarne in carta 160 in più.

Per quale meccanismo speciale l'ag-

Giornale di Udine (37)

I milioni di papà Bornage

Il signor Escartefigue si deliziava assai a quello spettacolo, quel fracasso, quel movimento febbrile, quel chiamare, le esclamazioni, la mostra di tante cose, di tanti colori, deliziavano le orecchie e la vista del geologo, che fumando il suo sigaro innanzi al suo bicchiere, si sentiva trasportato dalla sua passione per l'attività.

Nell'albergo, Ruggero, aiutato da Fifì e da Aurelia, i quali avevano messo quartiere in cucina, pareva perdesse la bussola in mezzo a tanta confusione. Nonostante lo aiuto dei suoi due inservienti, non riusciva a servire tutti.

Il signor Escartefigue l'invidiava a vederlo così occupato. Uomo felice!

Il fattorino postale venne in fretta a portare delle lettere e dei giornali sul banco dell'albergatore. Il geologo si alzò dalla seggiola per prendere il suo corriere. Non v'era nulla per lui. Prese i giornali e ritornò a sedere.

Era suo uso d'ogni mattina di leggere i giornali avanti alla porta della locanda degustando il suo caffè o il suo vermouth.

— To, to; che nuovo giornale è mai questo? L' « Eco dell'Eure » disse, — Per qualche viaggiatore senza dubbio. Guardò la fascetta; portava l'indirizzo di Ruggero Fleuret.

— Se è per lui — pensò Escartefigue — non c'è indiscrezione a leggerlo.

Fece scorrere la fascetta che posò sul tavolo ed aprì il giornale. I suoi sguardi furono attirati da quattro piccoli contrassegni in bleu, marcati sopra la rubrica: « Notizie locali ».

— To, to, to! esclamò il signor Escartefigue, ripiegando l' « Eco » che infilò nella sua tasca insieme con la fascetta: che interesse potrà averci il nostro signor Ruggero! Strano, strano davvero — aggiunse mentre spiegava il « Petit Journal » — bisognerà vedere, come dicono i nostri cari amici, bisognerà vedere.

XVI
Attorno a un castello

Quando la clientela fu sazia di cibo e di bevanda, fu possibile ai Fleuret di mettersi a tavola a loro volta.

La sala si era vuotata a poco a poco, e sulla piazza ove di solito risuonavano i gridi degli scolari nell'ora di ricreazione, i merciaiuoli ripiegavano i loro tessuti, mettevano in ordine i loro effetti, ammontavano le loro balle e caricavano le vetture. Il mercato era al termine.

Il signor Escartefigue, per attivare la sua digestione, camminava in su e in giù per la piazza, fermandosi ogni tanto ad ammirare quel movimento affrettato della gente a cui premeva di andarsene.

— Non m'ha l'aria di voler recarsi al burrone oggi — osservò Fifì mentre si versava un bicchiere di sidro.

— A che pro ci anderebbe — disse Aurelia. — Sa bene quel che c'è.

— Bisogna parlargli, Ruggero — aggiunse gravemente Fifì: — non te, ma io gli parlerò: ho già concretato tutto con Aurelia. Il più scabroso è cominciare; so bene ciò che bisogna dire, ma non posso addirittura fare delle proposizioni. E' tanto maligno. Non sono vergognoso, ma quando mi guarda coi suoi occhi che brillano sotto le sue palpebre, mi pare che legga tutto quello che penso.

— Sai bene, Fifì — fece Ruggero per incoraggiarlo — tante volte le parole vengono naturalmente, una tira l'altro; parlandogli verrai in argomento senza che tu te ne accorga. Prudenza. Eccolo che viene.

— Ah! ah! miei cari amici — gridò dalla porta Escartefigue — vi trovo, a quanto vedo, a far lavorare i vostri denti; ma non è troppo presto?

gio andò sempre decrescendo da quell'epoca fino a sparire del tutto alla fine del 1902?

Tutti ricordano il provvedimento energico preso dall'on. Sonnino, allora ministro del tesoro, nel gabinetto Crispi, con cui si disponeva che il pagamento dei dazii doganali fosse fatto in moneta.

Questo provvedimento parve un inasprimento delle tariffe doganali a danno dei paesi importatori e una fiscalità di nuovo genere ai contribuenti italiani, ond'è che sorsero subito proteste effimere, e indi a poco assopite.

Il Théry, appunto in quell'epoca fu incaricato dal ministro francese delle finanze (allora Bourdeau) di recarsi in Italia per studiare le ragioni del grave provvedimento del nostro governo.

Egli fu ricevuto da Sonnino, il quale gli dette le ampie spiegazioni, che troviamo riprodotte nell'odierno volume.

In sostanza, l'on. Sonnino spiegò che si trattava di una speculazione fatta dai cambiavalute a danno del commercio, e anche del tesoro, poichè l'aggio aumentava precisamente quando si avvicinavano le epoche in cui lo Stato è costretto a fare i pagamenti di rendita all'estero.

E all'obbiezione circa l' indiretto aumento delle tariffe doganali l'on. Sonnino rispondeva:

« Si potrebbe affermare ciò se il provvedimento non riuscisse a fare ribassare l'aggio, ma nel caso, molto probabile, che questo ribassi, ne verrà invece un vantaggio. »

E l'on. Sonnino è stato buon profeta, poichè l'anno seguente l'aggio era disceso a nove lire per diminuire costantemente fino alla scomparsa di questi ultimi anni.

COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA di S. Martino

La *Stefani* comunica da Pozzolengo 11:

Oggi si è commemorata a S. Martino la battaglia del 1859 colla estrazione dei soliti 57 premi da 100 lire ciascuno fra le famiglie dei feriti e morti nelle battaglie dell' indipendenza.

Erano presenti il prefetto di Brescia, il generale Frigerio, autorità, associazioni, notabilità di Brescia, di Padova, di Ponte di Brenta e d'altre località. Assisteva pure un battaglione del 74.o fanteria con bandiera e musica.

Monsignor Arricotti celebrò l'ufficio funebre nella cappella dell'Ossario, indi le autorità e le rappresentanze visitarono l'Ossario e la torre monumentale.

Cronaca Provinciale

Da SEGNACCO
Votazione favorevole alla bonifica delle paludi di Bueris-Zegliacco-Collalto

Ci scrivono in data 11:

Stamane si è riunito il Consiglio Comunale per trattare di parecchi oggetti, fra cui la sistemazione del torrente Urappa e conseguente bonifica delle paludi ludi Bueris-Zegliacco-Collalto, una parte delle quali si trova in questo Comune.

Dopo brevissima discussione il Consiglio all'unanimità, meno uno astenuto più per delicatezza che per altro, dava parere favorevole al lavoro, approvando il progetto dell' ing. cav. Rizzani e ing. del Pino di Bueris, ritenuto che si abbia da provvedere alla sistemazione del terreno anche nei pressi di Conoglano in territorio di Cassacco. La votazione, per vero assai lusinghiera, non giunge inaspettata, perchè il Consiglio Comunale di Segnacco gli ultimi giorni del 1902 si era già schierato spontaneamente a favore di quest'opera, allo scopo di incoraggire l' inizio delle nuove pratiche arrestate per l' insuccesso del 1890.

Manca ancora che il consiglio comunale di Cassacco dia il suo parere sul progetto, ma anch'esso sarà favorevole conoscendosi lo zelo dei preposti alla cosa pubblica di quel comune.

Tutto lascia ritenere ormai che questa sistemazione delle paludi di Bueris sia entrata in una buona fase.

Anche il Consiglio sanitario provinciale, consesso competente quanto mai e autorevole ha dato parere favorevole, ai lavori, dichiarando per quanto lo riguarda, che saranno *di grandissima utilità per l' igiene.* X.

Da COSEANO
Nuova collettoria postale

Ci scrivono in data 11:

Da tanto tempo dai preposti a questa Amministrazione Comunale era vagheggiata l' idea della istituzione di una Colletteria postale in questo capoluogo.

E la si ottenne — mercè le insistenti premure fatte dal nostro Sindaco.

Aperto il concorso tra altri documenti, l'aspirante al posto — doveva presentare il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell' istruzione elementare.

L' interinale nostro procaccia — certo Giovanatto di Cisterna — sprovvisto di tale documento, tanto fece e tanto studiò che finalmente da una Commissione istituita *ad hoc*, dall'autorità scolastica — potè ottenere il voluto certificato.

Ma che è, che non è?

La direzione provinciale delle Poste, con sua nota a questo Municipio — avvertiva che non era sufficiente il certificato di proscioglimento, ma che a sensi dell'art. 276 del Regolamento 26 Gennaio 1902 N. 101, l'aspirante doveva presentare la licenza elementare.

Di questa — fra i 5 concorrent — non ne era fornito che uno solo ed anche questo appoggiato dalle autorità comunali. Senonchè — in questi giorni come fulmine a ciel sereno — giunse il decreto di nomina a Ricevitore postale — all' interinale procaccia Giovanatto, che a stento — aveva subito gli esami di prosciolimento.

Ora domandiamo noi: Come va questa faccenda? Le leggi ci sono o non ci sono? Attendiamo serenamente una risposta evasiva, da chi sta a capo delle poste della nostra Provincia.

Da POZZUOLO
R. Scuola pratica d'agricoltura

Ci scrivono in data 11:

A tutto il 31 ottobre è aperto il concorso per l'ammissione di alunni alla R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli per le varie categorie seguenti:

Corso ordinario (convittori), corso ordinario (alunni soprannumerari) e Corso invernale.

In quest'ultimo corso sono ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere, di buona condotta, che sappiano leggere e scrivere e fare le tre prime operazioni d'aritmetica.

La regia Scuola pratica d'agricoltura presso l' Istituto Stefano Sabbatini, in Pozzuolo del Friuli, ha per fine, coll'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico pratiche, di educare ed avviare moralmente i giovani che intendono dedicarsi all'esercizio dell' industria agraria, sia per conto proprio, sia come gastaldi o fattori di campagna; nonchè per mezzo di corsi speciali, conferenze e dimostrazioni, di dare nozioni utili agli agricoltori adulti, che intendono migliorare le pratiche dell'arte loro. — La educazione degli alunni è data in armonia a quanto è prescritto dall'articolo 2 dello Statuto Organico dell'Opera pia Sabbatini, approvato con regio decreto 24 agosto 1880.

Da CIVIDALE
Due morti improvvise

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera verso le tre, mentre parlava con una donna, il signor Giuseppe Mazzolini d'anni 56 di qui, colpito da apoplessia, cadeva esanime fra le braccia della signora e di un amica di casa, le quali s'affrettarono ad adagiarlo sul suo letto e a prodigarli le cure più premurose.

Chiamato d'urgenza l'egregio dottor Antonio Sartogo vi accorse sollecitamente; ma lo stato del povero malato era così grave che dopo pochi istanti cessò di vivere, troncando così un'esistenza divenuta ormai insopportabile per lo stato in cui l'avevano ridotto l' insulti apoplettici, da cui fu diverse volte colpito.

Oggi mattina seno seguiti i funerali riusciti dir vero commoventi per la grande dimostrazione d'affetto tributata dai numerosi amici e conoscenti al povero estinto.

Ai figli inconsolabili Ugo e Lino, all'addolorata vedova ed ai congiunti le più sentite condoglianze.

**

Ieri, nell'osteria di Piriani Giovanni di Rubignacco, veniva colto da male improvviso certo Zampari Giuseppe fu Antonio, che spirò verso le dieci di notte.

Fucile sequestrato

Le guardie campestri Pizzoni e Pelessoni, sorpresero ieri, nei pressi di Gruppignano, a cacciare Lacerini Luigi fu Francesco, d'anni 45 da Torreano, sfornito della prescritta licenza.

Gli venne sequestrato il fucile e rilevata regolare contravvenzione.

Da MARTIGNACCO
Conferenza agraria

Ci scrivono in data 11:

Oggi alle 4 e mezzo ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. cav. Viglietto sulla coltivazione del frumento.

Si è deplorata la scarsità degli intervenuti causa la sagra nel vicino paese di Faugnacco.

Il valente oratore agricolo intrattenne l'uditorio sul modo di preparare il terreno e sulle diverse qualità di grano addatto al nostro clima e al nostro terreno.

Parlò delle concimazioni naturali ed artificiali.

Parecchi dei presenti chiesero al conferenziere e schrarimenti riguardo alla falciatura e se sia opportuno farla ora e sui diversi modi di pigiatura dell'uva bianca e dell'uva nera.

Mostrò poi il prof. Viglietto diversi campioni di frumento e verso le sei l'interessante riunione terminò.

E' d'augurarsi che in una prossima conferenza il concorso degli agricoltori sia più numeroso essendo tali convegni di grande importanza ed utilità per i coltivatori.

Da S. DANIELE
Incendiario arrestato

Tempo addietro a Ragogna rimase incendiato un fienile di proprietà di Quai Pietro.

Fin dalle prime indagini era sorto il sospetto che l' incendio fosse doloso, per cui si iniziò una rigorosa inchiesta.

Dai risultati emersero gravi indizi contro il proprietario stesso e ieri si procedette al suo arresto.

Da PALMANOVA
I festeggiamenti di ieri

Ci scrivono in data 11:

La giornata autunnale è veramente magnifica. La banda cittadina percorre le vie principali della città e poi si reca al teatro sociale Gustavo Modena dove ha luogo la solenne distribuzione dei premi. Il teatro è letteralmente gremito.

Sul palcoscenico siedono le autorità civili, militari e le rappresentanze cittadine.

La banda cittadina suona la marcia reale poi il Sindaco sig. Andrea Vanelli pronuncia un applauditissimo discorso inneggiando alla scuola. Dopo aver parlato sulla sorte dei maestri e fatta loro una lode si rivolge ai premiandi e non premiandi invitando a proseguire nel bene i primi, a raddoppiare i loro sforzi i secondi per avvantaggiore nel profitto.

La banda suona di nuovo la marcia reale e la simpatica cerimonia ha termine.

Le autorità tutte si recano all'esposizione dei lavori della scuola festiva di disegno.

Nel pomeriggio col treno proveniente da Udine giunsero moltissimi forestieri.

Alle due la banda cittadina comincia a svolgere lo scelto programma. La città va man mano animandosi. Alle cinque e mezza comincia il giuoco della tombola. Vennero vendute N. 2350 cartelle. Il 45 fu il primo estratto. La cinquina venne vinta da certo Antonio Pegoraro di Visco con il N. 26 nono estratto. La prima tombola venne vinta da certo Deganutti Eleonoro di Trivignano, la seconda da Tomaselli Gino di Fiumicello con il n. 1. Cominciò poi la festa da ballo animatissima fino a tarda notte.

Da SACILE
Nuovo ponte carreggiabile

La costruzione del nuovo ponte carreggiabile in legno sul fiume Livenza, che allaccerà alla frazione di San Giovanni di Livenza il Comune di Sacile con quello di Gaiarine alla frazione di Francenigo verrà deliberata, in base al progetto Bellavitis, il giorno 12 ottobre mediante pubblico esperimento d'asta sul dato di lire 6614.16.

E' da notarsi che in tale spesa concorre il Comune di Gaiarine con la somma di lire 1500 e la frazione di Francenigo con lire 500 in prestazioni d'opera ed offerte private.

Da FAGAGNA
Incendio

A S. Vito di Fagagna si sviluppò il fuoco nel casolare abitato dalla famiglia Battistoni. In men che non si dica le fiamme distrussero tutto perfino i mobili.

Quella povera famiglia è rimasta priva di tetto e di vestito. La moglie del Battistoni se ne sta ora seduta piangente sul luogo del disastro e non vuole andarsene.

Da TRICESIMO
La visita dell'Arcivescovo

Ieri Tricesimo era in festa per la visita pastorale dell'Arcivescovo mons. Zamburlini.

Tutto il giorno il paese fu animatissimo e si svolse un attraente programma di funzioni sacre e di spettacoli popolari.

Da CASARSA della DELIZIA
Stritolata sotto un carro

La bambina Colussi Vittoria d'anni 6, ritornando dai campi su di un carro cadde a terra rimanendo travolta sotto il pesante ruotabile.

Raccolta in fin di vita fu prontamente medicata, ma le più amorevoli cure a nulla valsero, la poveretta aveva riportato la commozione viscerale.

Poco dopo spirò.

Da MANIAGO
E sempre furti

Ieri ignoti ladri scassinarono le cassette per le elemosine che stanno nella chiesa parrocchiale; ma rimasero con un palmo di naso, poichè le offerte erano state levate tre quarti d'ora prima.

**

Questa notte, invece, pare abbiano avuto la cosa a seconda. Mentre la pioggia cadeva con fracasso torrenziale apersero la porta del negozio coloniali Gino Biasoni e poterono appropriarsi, fortunatamente per il padrone, di sole 5 lire, un po' di zucchero, caffè, ecc.

L'arma dei R.R. Carabinieri indaga.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Ottobre ore 8 Termometro 11.5
Minima aperto notte 7.6 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 17.9 Minima: 6.7
Media: 11.235 Acqua caduta mm.

Un'altra indegnità

Togliamo da resoconto del Segretariato centrale per le Camere del Lavoro, pubblicato nell'*Avanti!* quanto segue:

Preso atto delle conclusioni Cabrini-Quaglino nella « inchiesta sulla condotta della Camera del Lavoro di Udine » in occasione della visita dei Sovrani a quella città, si fece voti perchè il Comitato federale delle Camere del Lavoro dichiari indegna la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine di presiedere ad una organizzazione proletaria, inviando altresi un apposito delegato ad Udine per sostenere le ragioni della condanna nell'assemblea generale dei soci di quella Camera. »

Quando venne la sentenza d' indegnità dell'on. Cabrini, per il fatto che la commissione esecutiva della Camera di lavoro era andata incontro al Re d' Italia, senza prima interpellare l'ufficio centrale, gli organi popolari scrissero: « Ora la commissione esecutiva ricorre in appello al Segretariato centrale delle Camere di lavoro e le sarà resa giustizia. »

E' s'è visto come! L'appello ha confermato pienamente, brutalmente l' indegnità.

Ora, dopo simili decisioni, come mai la commissione esecutiva, della nostra Camera del lavoro, per quanto disposta a sacrificarsi, può rimanere al suo posto? Intendiamoci: noi non avremmo desiderato che l'attuale commissione esecutiva se ne andasse e a questo modo, perchè siamo certi che le succederà una commissione peggiore.

Ma come si fa a rimanere in una carica, dopo quelle due solenni, dolorose per quanto infondate (secondo i commissari esecutivi) e sia pure (secondo noi) assurde condanne?

Non sappiamo poi se al Segretariato Centrale sia pervenuta notizia del caso Barbui; se no, sarebbe bene che lo si informasse, perchè ci pare incredibile che un Segretariato così severo come quello di Roma possa permettere che si dispensi, dalla mattina alla sera, senza dare alcun motivo, il segretario stipendiato e di fiducia della Camera del lavoro, mantenuta (notisi bene) coi denari dei contribuenti.

In ogni modo non sono cose belle, perchè non deve piacere ad alcuno che si occupa del proletariato sentirsi a dare e a ripetere dell' indegno. E bisogna avere una grande abnegazione, uno spirito altruistico straordinario per sopportare in pace simili attestazioni.

—

La Commissione esecutiva della Camera di lavoro si riunirà questa sera alle 9.

Il maggiore Priola prosciolto
Le vili calunniose delazioni anonime

Siamo lieti di riprodurre la seguente lettera inviata ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

Sig. Direttore,

Solo ora mi è dato avere conoscenza di una corrispondenza da Palmanova pubblicata nel N. 218 del 9 agosto u. s. di codesto importante periodico, la quale non risponde alla verità.

La prego pertanto compiacersi di rettificare nel senso che nessun *deficit* fu allora constatato, e che il sottoscritto, fatto segno di anonime calunniose delazioni, fu riconosciuto innocente e prosciolto dagli addebiti fattigli.

Con tutta considerazione mi creda

Emanuele Priola
Maggiore 79° Fanteria

Notizie militari
sullo stato sanitario dell'esercito

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il prospetto dello stato sanitario dell'esercito nel luglio 1903. Entrarono negli ospedali in quel mese 9236 ammalati, in infermeria di Corpo 7102; totale 16,338. Ne morirono 50 all'ospedale, nessuno in infermeria; 20 fuori dell'ospedale e dell' infermeria. La mortalità fu quindi del 0,31 0|00; gli ammalati 2,34 0|00.

Lega metallurgici

Ieri nel pomeriggio la lega metallurgici tenne assemblea.

La discussione principale versò sopra le irregolarità avvenute nella società.

Fu deciso di rivolgersi ad un legale per risolvere la vertenza.

L'ambasciatore di Vienna di passaggio

L'altra sera è passato per la stazione di Udine, proveniente da Vienna e diretto a Roma, S. E. il conte Nigra ambasciatore d'Italia a Vienna.

I lavori di demolizione

L' impresa della Marina ha iniziato i lavori di demolizione all'Esposizione cominciando dal fabbricato centrale.

La morte dell'arcivescovo di Trento

E' morto a Trento, dopo lunga malattia, il vescovo Eugenio Valussi, principe della Chiesa.

Egli era nato a Talmassons nel 1837 é datosi alla carriera ecclesiastica, in breve palesò qualità superori d' ingegno. Fu arcivescovo di Gorizia e poi di Trento, avendo saputo accapparrarsi la stima e la fiducia dell' imperatore d'Austria e del Governo di Vienna, per i suoi sentimenti meno che benevoli verso l' Italia. E perciò egli da molti anni non aveva si può dire, più alcuna relazione (tranne quella dei parenti) nel Friuli, mantenendosi affatto estraneo anche alla vita religiosa del suo paese nativo.

Scritto questo, rispettosamente, ma liberamente dell'uomo politico, dobbiamo soggiungere che fu sacerdote esemplare, vero apostolo della carità, amatissimo dalla povera gente che beneficava.

Il vescovo Valussi, che ha a Camino di Codroipo un fratello, era nipote dell' illustre patriotta Pacifico Valussi, fondatore del nostro giornale.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

IL FERIMENTO ACCIDENTALE di Chiavris
Le ultime notizie

Sabato nel pomeriggio, la Luigia Codarini, l' infelice ragazza vittima del disgraziato accidente avvenuto l'altro giorno in Chiavris, fu operato dal chirurgo primario dell'ospitale prof. Rieppi.

Le condizioni della poveretta sono gravi sempre ma il pericolo non è imminente.

Ieri mattina, giunsero da Castions di Strada i genitori della disgraziata, e furono tosto ammessi a visitarla.

Come si può immaginare avvenne una scena commovente.

Anche i famigliari del Castellani si informano continuamente della povera Codarini.

Il feritore involontario Giovanni Castellani fu passato alle carceri.

Contadini prepotenti

Ieri sera verso le sette e mezzo in via Aquileia il vigile urbano Pegoraro s' imbatteva in una carretta tirata da un cavallo e con sopra parecchie persone. Siccome il veicolo era sprovvisto di fanale, il vigile dichiarò il guidatore in contravvenzione, ma questi invece di fornire le richieste generalità sferzò il cavallo che però venne prontamente fermato dal vigile e da certo Fontana chiamato in aiuto.

Certo Luigi De Cecco che trovavasi sulla vettura, contadino di Pasian di Prato e domiciliato in Passons colla frusta percuoteva ripetutamente il Fontana e un altro contadino, certo Rossi, pure di Passons rivolgeva parole oltraggiose al vigile.

Ne seguì un putiferio con agglomeramento di molte persone.

Il Rossi venne arrestato e passato alla P. S.

L'ARRESTO DI UN DINAMITARDO

Ieri sera alle otto e mezzo alla stazione ferroviaria le guardie di finanza notarono un individuo che giunto in quel momento dell'Astria aveva l'aria alquanto sospetta.

Sospettando che avesse generi di contrabbando le guardie lo perquisirono e gli rinvennero una discreta quantità di tabacco di contrabbando e 22 cartuccie, assieme a quattro cartocci contenenti circa un chilogramma di dinamite.

Interrogato anche dagli agenti di P. S. sopravvenuti, l'individuo disse di chiamarsi Emidio Pancrazi di Francescr d'anni 20 da Teramo, di essere proveniente dall'Austria e di essersi provveduto di dinamite per adoperala al suo paese a rompere le roccie.

Per ogni buon conto il Pancrazi sarà trattenuto fino a che si sappia la provenienza della dinamite e il vero uso a cui era destinata.

Le peripezie degli emigranti

Giunge notizia da Vienna che un impresario della nostra provincia, dopo aver fatte lavorare tutta l'annata 70 operai fornaciai, sul più bello fuggì lasciando tutti sul lastrico e senza il compenso.

I disgraziati si rivolsero a quel console ma egli non fece che rimpatriare i ragazzi, abbandonando a se stessi gli adulti che sono di Pasian Schiavonesco Bertiolo, Meretto, Campoformido.

Del fatto sta occupandosi il segretariato dell'Emigrazione.

Tramvia Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia partecipare che col giorno 16 andante, andrà in attività l'orario invernale.

I treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo continueranno però ad essere attivati anche nelle due domeniche 18 e 25 corrente.

GIORNALE DI UDINE

Sedute. Domani mattina presso la Camera di Commercio si terranno due sedute: alle 8.30 si riunirà il Comitato dell'Esposizione, e alle 10.30 avrà luogo la seduta della Camera.

Per una contravvenzione. Il sig. Giuseppe Canelotto, che l'altro giorno fu dichiarato in contravvenzione per corsa veloce in bicicletta, tiene a dichiarare che non è vero che egli corresse troppo velocemente, e tanto meno che avesse ad investire l'avv. Baldissera che anzi non sfiorò nemmeno, essendogli passato a circa mezzo metro di distanza.

Nomina. Nell'assemblea del 6 corrente dell'associazione tipografico-libraria italiana che ha sede in Milano, fu nominato membro del Consiglio direttivo il sig. Giovanni Gambierasi.

Congratulazioni all'egregio amico per questo attestato lusinghiero alla sua intelligente operosità.

Smarrimento di carte importanti. Ieri mattina alle 10, nel percorso delle vie Villalta, Iacopo Marinoni Zanon, del Sale fino a Piazza Garibaldi venne smarrita una busta di belle chiara contenente parecchie carte assai importanti per chi le ha smarrite ed inconcludenti per chi le ha rinvenute.

E' pregato perciò vivamente chi le avesse ritrovate di portarle all'ufficio annunci del nostro *Giornale* ove gli sarà consegnata generosa mancia.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 settem. al 3 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — — 1
» esposti » 1 — 1
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Michele Miacola negoziante con Mirabella Lesckovic agiata — Domenico Pittoritto negoziante con Emilia Filiputti agiata — Alessandro Ugolini barbiere con Gemma Mattion casalinga — Umberto Padovani fabbro con Italia De Marco sarta.

MATRIMONI

Eugenio Niero operaio con Elisa Cattaressi casalinga — Giacomo Romeo Danelutti orologiaio con Anna Clocchiatti casalinga — Antonio Traldi impiegato ferroviario con Giuseppina Bernava agiata — Antonio Moro fornaio con Teresa Di Giusto fruttivendola — Luigi Rabassi manovratore ferroviario con Maddalena Dorotea casalinga — Antonio Zorzi carradore con Catterina Deganutto lavandaia.

MORTI A DOMICILIO

Giovanna Bernardi d'anni 14 scolara — Giuseppe Bosco fu Bartolomeo d'anni 71 fruttivendolo — Rosa Rigo-Cattarino fu Gio. Batta d'anni 69 cucitrice — Teresa Pilosio di Francesco di giorni 17 — Annita Fracasso di Pietro d'anni 1 e mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Bruschi-Garzia fu Antonio d'anni 88 casalinga — Valentino Deganutti fu Domenico d'anni 57 possidente — Luigi Zaff fu Simeone d'anni 37 calzolaio — Costantino Vietti fu Ignazio d'anni 48 ombrellaio — Antonio Fantin di Domenico d'anni 33 agricoltore — Santa Cattinello-Marangoni di Santo di anni 29 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Tranquilla Nasarosti di mesi 2 e giorni 19.

Totale N. 13
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia d'operette Palombi che tra poche sere debutterà in questo teatro agisce attualmente con pieno successo al Garibaldi di Padova.

A proposito di questa compagnia ci piace riportare il seguente articolo del giornale *La Provincia di Padova*:

Un pregio principale che si osserva nella Compagnia *Magnani e Palombi* è quello della esecuzione della musica.

Pur troppo, in questa fase di poco avventurosi conati da parte dei capo comici, abbiamo dovuto assuefarci, discostandoci dal repertorio serio, a veder trattata — o meglio a sentire — come accessoria la parte musicale.

Questo non avviene nella Compagnia diretta da Crescenzio Palombi, la quale non solo lascia ammirare una indovinata accolta di *parti* primarie, come la stessa Magnani, simpatica conoscenza del mondo operettistico, la signora Rubile, la Maracci, Domenico Berardi, Sacchi, Pasquini ed altri; ma ha pure lo sfarzo di costumi e di scenari che non costringono ad una soverchia fatica l'immaginazione del pubblico.

Il pubblico iersera occupava più le poltrone che gli altri posti. Era nel complesso molto elegante e così, cogli auspici di un uditorio rispettabile, in un ambiente — come già dicemmo — restaurato dalla buona volontà dell'Impresa, gli artisti della distinta Compagnia debuttarono con indiscutibile successo.

Non entriamo nella critica del *Marchese del Grillo* perchè il primo a farla è lo stesso autore Domenico Berardi, che nella parte di *Giacomone* ne trova sempre un nuova. L'intreccio è di una semplicità, di una ingenuità... quasi commovente. Ma dichiariamo con tutta franchezza di esserci divertiti assai più col *Marchese del Grillo* che con qualche commedia trascendentale destinata ad appagare le idiosincrasie non nostre.

Questa sera il *Marchese del Grillo* si ripete. *A. A.*

SPORT

La corsa dei 1000 kilometri
Il vincitore è un romano

Abbiamo da Milano 11:

E' terminata alle ore 14.34 la gara dei 1000 kilometri, che si tenne al Trotter.

Dei cinque concorrenti, De Peccati cadde e si ferì gravemente, come vi ho telegrafato iersera, Valeno si ritirò dopo 200 km., Massari e Cavedini, dopo 800. Arrivò applaudito, coprendo il percorso in ore 26 e 45 minuti Sartini, romano.

Sartini battè nei primi cento km. il *récord* italiano in ore due e sette secondi.

CRONACA GIUDIZIARIA

La sentenza per il sequestro dei vini

Il Tribunale di Treviso pronunciò sabato, nella causa dei vini della Ditta D'Agostino, sentenza in cui dichiara il non luogo a procedimento per inesistenza di reato. Ordina che al vino sia tolto il vincolo del sequestro.

Due arresti a Trieste per la bandiera tricolore

Ci scrivono da Trieste, 11:

A suo tempo diffusamente vi ho informato di una bandiera tricolore issata da ignoti, a mezzogiorno preciso del 20 settembre scorso, sulla torre del Palazzo Municipale.

In seguito a rilievi della polizia, apparvero come indiziati dal fatto... sovversivo il caposquadra dei pompieri, Cesca, e gli impiegati municipali Orazio e Lupetina. Furono tutt'e tre chiamati in polizia. Dopo lungo e minuzioso interrogatorio, il Cesca fu rimesso in libertà, gli altri due furono passati alle carceri.

Credo di potervi aggiungere che questa persecuzione della i. r. polizia, per un fatto ormai dimenticato e che aveva un carattere quasi giocondo, visto anche che si trattava della bandiera di uno Stato sempre alleato, vien ritenuto qui come faciente parte d'un meditato sistema di provocazione al sentimento nazionale italiano, sistema che la polizia imperiale e regia, dietro ordine del Governo di Vienna, fu ben contenta di rimettere in onore.

DANTE A TRENTO

Ci mandano da Trento, 11:

Ricorrendo oggi il settimo anniversario dell'erezione del monumento a Dante un corteo di circa quattromiila persone in cui erano i rappresentanti del Municipio di Trento e dei Comuni Trentini, di circa quaranta associazioni con bandiere musiche e molte corone, percorse la città e si recò a deporre le corone a piedi del monumento.

La città è animatissima e festante: musiche suonano nelle piazze.

Alle 8 al Teatro Sociale il deputato Camera pronunzierà un discorso: terminata la riunione al Teatro, si offrirà un banchetto all'onorevole Camera.

I SOVRANI D'ITALIA A PARIGI

I preparativi grandiosi
Le bandiere italiane

Parigi, 11. — Già le bandiere italiane cominciano ad apparire a qualche finestra.

Le cartoline e i giocattoli

Come sempre i *camelots* approfittano degli avvenimenti per esercitare il loro commercio. Oltre alla marcia reale italiana e le cartoline postali rappresentanti Vittorio Emanuele e Loubet che si stringono la mano nelle pieghe della bandiera italiana, una grande attrazione è l'arrivo del treno reale: un grande giuocatolo automatico. Il Presidente della Repubblica in piedi si toglie il cappello mentre il treno corre avanti e indietro alternativamente. Questo giuocatolo costa sei soldi.

Anche i fazzoletti

Vi sono anche i fazzoletti-programma, i cappelli di Garibaldi, il leone di San Marco che muove la coda ecc. Ovunque si lavora febbrilmente per preparare le decorazioni dell'*Opera* la posa delle quattro colonne monumentali è compiuta come pure la posa dei pennoni.

Sette cugini della Regina

Sette giovani montenegrini, studenti a Parigi, tutti cugini della Regina Elena, hanno fatto chiedere per mezzo dell'Ambasciata italiana di essere presentati ai Reali d'Italia.

La bandiera reale

Durante il soggiorno dei Sovrani a Parigi, la bandiera reale sarà inalberata al ministero degli esteri fra le bandiere francese ed italiane.

I negozi chiusi

All'arrivo dei Sovrani, tutti i negozi saranno chiusi.

Sono riservati 150 inviti all'*Hôtel de Ville* per la colonia italiana.

Vacanza alle scuole

Si tratta di accordare vacanza alle scuole comunali in occasione della visita dei Sovrani.

Le chiese imbandierate

Le chiese di Parigi saranno imbandierate. Un invito in questo senso è già stato fatto ai curati delle parrocchie. L'arredamento di Notre Dame sarà brillante.

Il solo Sovrano

Il *Figaro* salutando il Re d'Italia, dice testualmente: « Vittorio Emanuele III è il *solo* Sovrano, che, avendo una posizione internazionale determinata, possa venire a Parigi e farvisi acclamare ».

E in altra parte dell'articolo parlando della nuova amicizia fra i due popoli: « Questo cambiamento ha *rovesciato* la situazione dall'Europa nel bacino del Mediterraneo ».

Un incontro anche col Re del Belgio

La *Patrie* ha da Bruxelles che Re Leopoldo proveniente da Vienna si recherà a Parigi ove si incontrerà con Re Vittorio Emanuele III.

La partenza del sindaco di Roma

Il sindaco, principe Colonna, è partito per Parigi, onde presenziare alle feste.

I sovrani ritorneranno a Roma il 19 corrente.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 10 ottobre

Venezia	22	48	45	4	57
Bari	48	36	61	34	12
Firenze	52	41	29	73	49
Milano	33	54	1	2	48
Napoli	54	80	85	14	41
Palermo	46	83	52	12	57
Roma	5	60	3	42	29
Torino	24	43	45	74	21

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile

N. 1144
Provincia di Udine — Mandamento di Gemona
IL SINDACO DEL COMUNE DI TRASAGHIS
Avvisa

A tutto 31 Ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune verso l'onorario di lire 1150 nette da R. M. pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare, nel detto termine, le loro istanze corredate dei prescritti documenti, e d'ogni altro ritenuto valevole ad avvalorare la domanda.

La nomina è per biennio, giusta l'art. 12 della Legge sui Comuni; e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio col 20 Novembre del corrente anno.

Dall'Ufficio Municipale
Trasaghis, li 10 Ottobre 1903
Il Sindaco
Antonio Venuti
Il Segretario
R. Menis

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.—(1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti